

STEFANO MOTTA

# La giraffa Marcella

La giraffa Marcella non si vede la coda  
non è che sia cieca, è solo divisa.  
Metà sta di sopra e guarda il soffitto,  
la metà con le gambe sta al piano di sotto.

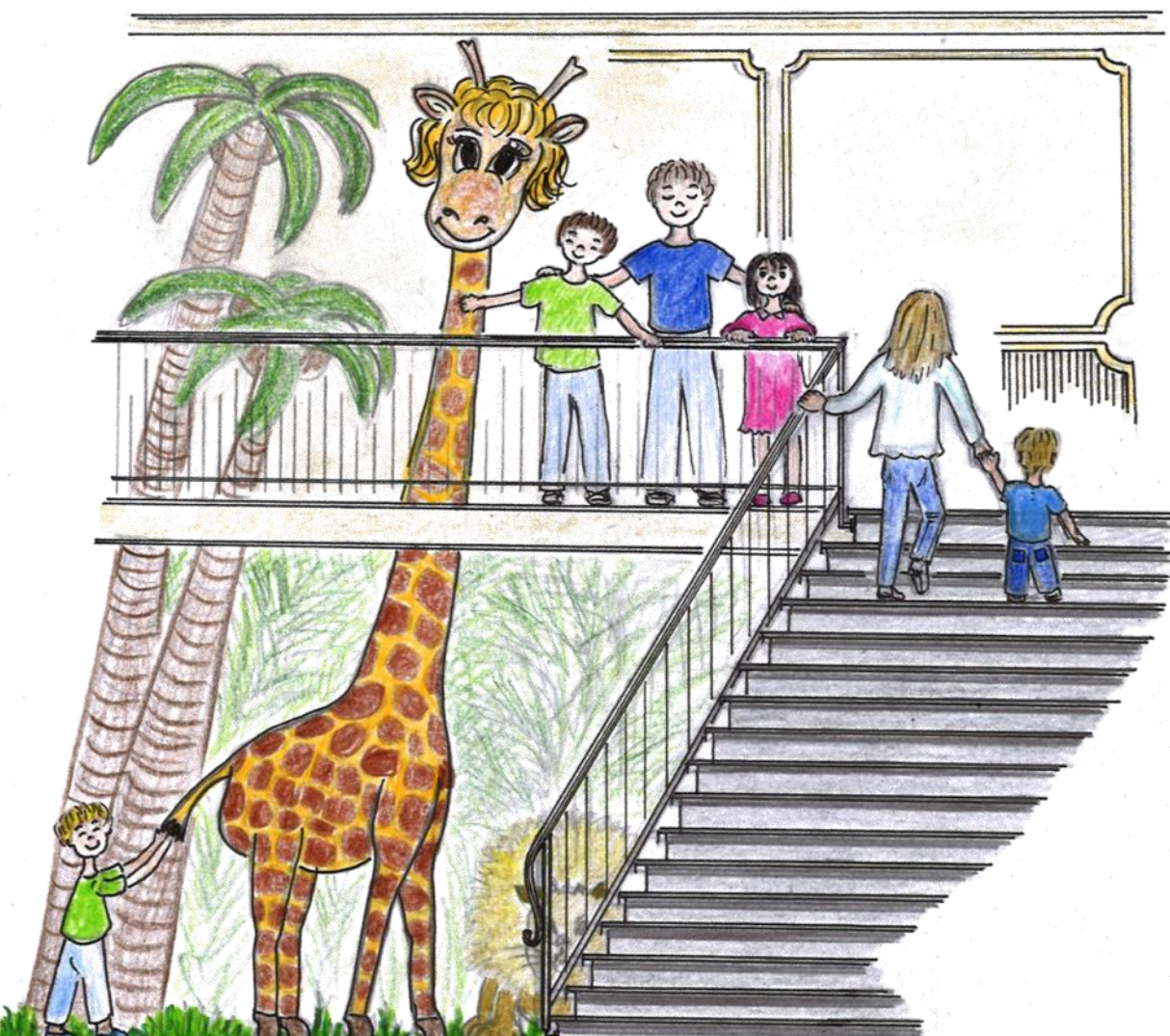
Se le prude un orecchio, se ha una scheggia nel piede  
sorride al più piccolo, lo ferma e gli chiede:  
“non è che per caso mi dai un mano?”  
Chi ha fatto ‘sto disegno, l’ha fatto un po’ strano...”

La famiglia Giorgetti ha una casa diversa  
dove ogni parete è una finestra  
sul mare, sui monti e sulla savana,  
ed ecco perché è una casa un po’ strana.

Hanno sei bambini, e il papi è un pittore  
e ha disegnato il suo mondo lungo le scale  
al piano di sotto sta sdraiato un leone,  
ma la giraffa è alta, e ha il collo che sale.

“Lo so, giraffona” – risponde il bambino –  
“t’han fatto così perché è un mondo sano,  
dove nessuno è perfetto se riesce da solo,  
dove ognuno è felice se può dare una mano”.

La giraffa Marcella non veste una sella  
i bimbi più piccoli se li porta in spalla.  
Saluta i più grandi che salgon le scale:  
un bambino che sogna è un bambino che vale.



© testi di Stefano Motta  
disegni di Fiammetta Brumana